

Rassegna del 01/10/2015

BANCHE E MERCATI

01/10/15 **Sole 24 Ore**

35 Abete (Febaf): asse franco-italiano per le banche e le assicurazioni

Moussanet Marco

1

Credito. Ruolo propositivo concreto nel finanziamento degli investimenti

Abete (Febaf): asse franco-italiano per le banche e le assicurazioni

Marco Moussanet

PARIGI. Dal nostro corrispondente

■ Costruire un asse finanziario tra Francia e Italia che d'un lato abbia un ruolo propositivo concreto - in particolare sui temi del finanziamento degli investimenti e dell'accesso al credito - e dall'altro possa pesare sulla governance europea per quanto riguarda le scelte strategiche in materia di banche e assicurazioni.

Come ha spiegato Luigi Abete (che da presidente della Bnl, controllata da Bnp Paribas, conosce bene i legami e le possibili ulteriori integrazioni tra i due Paesi), è questo l'obiettivo degli incontri tra l'italiana Febaf (la Federazione banche, assicurazioni e finanza presieduta dallo stesso Abete) e l'omologa associazione francese Paris Europlace.

Le due organizzazioni hanno già avuto un primo scambio di idee durante una riunione in Italia e il confronto è proseguito ieri a Parigi, in vista di un terzo appuntamento a gennaio in Italia dal quale dovrebbe uscire un documento operativo.

I temi sul tappeto, ha sottolineato Abete al termine dei lavori, sono sostanzialmente quattro. Il primo riguarda gli investimenti strutturali, di lungo periodo: «Siamo tutti d'accordo - ha detto Abete - nel ritenere che sono a un livello troppo basso ed è quindi necessario sviluppare politiche finanziarie e fiscali che consentano di rilanciarli. Sia per quanto attiene il privato, sia sul fronte pubblico, entrambi carenti?».

Un lavoro, ha aggiunto con ri-

ferimento al secondo punto, che si inserisce nel contesto più generale dell'implementazione del piano Juncker.

Il terzo aspetto è quello relativo al sistema di finanziamento delle piccole e medie imprese: «Serve una forte innovazione normativa, in particolare sul versante dei meccanismi di garanzia, per affrontare positivamente le esigenze soprattutto delle piccole aziende, che hanno problematiche completamente diverse dalla medie, le quali trovano spesso risposta negli strumenti dell'innovazione finanziaria. Particolare attenzione, in questo contesto, va rivolta ai fondi strutturali, sotto-utilizzati, rendendoli di più facile e rapido sfruttamento».

L'ultimo tema è quello del mercato unico dei capitali, visto che «una maggiore integrazione consentirebbe anche di dare risposta alle difficoltà che si registrano su investimenti e finanziamenti alle Pmi».

Il tutto in un contesto appunto di consolidamento dei «particolari legami tra Italia e Francia, che insieme possono fare da traino in Europa».

Abete, che ha colto l'occasione per criticare ancora una volta la tassa sulle transazioni finanziarie (limitata agli undici Paesi della cooperazione rafforzata), ha infine commentato gli ultimi dati sull'occupazione: «Il jobs act ha accelerato un processo e innescato un dinamismo espansivo i cui risultati a medio termine saranno di gran lunga superiori a quelli che già stiamo constatando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Abete

IMAGOECONOMICA

